

Edilizia, detrazioni ancora al massimo

Confermati per il 2015 gli sconti del 50% per le ristrutturazioni e del 65% per il risparmio energetico

Alessandro Arona
 ROMA.

Conferma piena all'aliquota massima, almeno per tutto il prossimo anno, per gli sconti fiscali al recupero edilizio delle abitazioni (50%) e al risparmio energetico negli edifici (65%). È prevalsa dunque nel governo

IL CONTO

Il Rapporto Camera-Cresme stima per il 2014 lavori di ristrutturazione agevolati per 28,2 miliardi e interventi di efficienza per 4,9

la convinzione che in una manovra espansiva come quella varata ieri non fosse possibile rischiare di perdere nel 2015 l'effetto spinta garantito negli ultimi due anni dai super-bonus: secondo le stime Cresme 13-14 miliardi di euro di investimenti edilizi in più grazie all'aliquota

al 50 anziché 36%, e almeno 1,5 miliardi in più grazie all'ecobonus al 65% anziché 55.

Gli sconti fiscali al recupero edilizio delle abitazioni, nati nel 1996 (governo Prodi) al 41% e poi scesi al 36%, sono saliti all'attuale 50% di spese detraibili (in dieci anni) dal 26 giugno 2012 (governo Monti). Le detrazioni al risparmio energetico negli edifici, nate nel 2006 (Prodi II) al 55% sono state alzate all'attuale 65% dal 6 giugno 2013 (governo Letta). Lo stesso esecutivo Letta ha prorogato entrambi gli sconti ad aliquota massima dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2014, per poi prevedere una discesa al 40% per il recupero e al 50% per l'ecobonus nel 2015, e quindi ritornare in entrambi i casi al 36% ordinario dal 2016.

La decisione presa ieri dal governo Renzi con il Ddl di Stabilità 2014 è ora di prorogare di un altro anno le detrazioni alle attuali aliquote massime del 50 e 65 per cento.

Secondo le stime Cresme-Camera dei deputati le detrazioni al recupero sono state utilizzate su interventi edilizi per 28,2 miliardi di euro nel 2014 (14,1 mld di detrazioni in 10 anni) e l'ecobonus su interventi per 4,85 miliardi (coibentazione edifici ma soprattutto pannelli solari termici e sostituzione di infissi e caldaie), di cui 2,668 mld di detrazione in 10 anni.

È tuttavia impossibile sapere con esattezza quanta parte di questi interventi di recupero edilizio (bonus 50%) o per il risparmio energetico (65%) siano stati effettivamente "spinti" dai bonus fiscali, cioè non sarebbero stati fatti senza le detrazioni o senza le detrazioni al livello record.

Su quest'ultimo punto si può tuttavia fare qualche stima. Nel 2011 - tutto l'anno al 36% - gli interventi che hanno beneficiato delle detrazioni al recupero sono stati pari, come spesa, a 14,4 miliardi (dati Cresme-Came-

ra), saliti nel 2012, con metà anno al 50%, a 16,3 miliardi, e nel 2013 (tutto l'anno al 50%) a 23,5 miliardi. A parità di altri fattori (e teniamo conto che in questi anni la crisi economica e dell'edilizia è peggiorata), sembrerebbe che il 14% in più di sconto abbia spinto 9,1 miliardi di interventi edilizi in più. E per quest'anno il Cresme stima un'ulteriore crescita a 28,2 miliardi, 13,8 in più rispetto al 2011.

Per quanto riguarda il bonus al risparmio energetico, l'ultimo anno al 55% (il 2012) valeva secondo i dati Enea-Cresme 2,883 miliardi di euro, saliti (stime Cresme) a 4,0 miliardi nel 2013 (metà anno al 65%) e al 4,8 miliardi quest'anno. Secondo i dati ufficiali Enea di alcuni giorni fa gli investimenti 2013 si sarebbero fermati a 3,5 miliardi di euro, ma sarebbero comunque 700 milioni di euro in più di spesa con solo sei mesi di aliquota maggiorata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La strategia

La proroga delle agevolazioni è in linea con il tratto «espansivo» della manovra

15 miliardi

Gli investimenti edilizi aggiuntivi determinati dall'aumento degli sconti secondo il Cresme



Le riqualificazioni incentivate: investimenti e detrazioni

Valori di riferimento in miliardi di euro

Detrazioni fiscali recupero edilizio (41%-36%-50%)

Detrazioni fiscali **riqualificazione** energetica (55%)

Importi complessivi Importi detraibili

Importi complessivi Importi detraibili

